Sorbelli Giuseppe
di Salvatore
nacque a Casteldelpiano (Grosseto) il 15 luglio 1815.

Era un imbianchino.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Fece tutta la campagna.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Dopo la campagna ritornò a Casteldelpiano e riprese il suo lavoro.
Abitò in corso Nasini.
Morì a Casteldelpiano il 4 luglio 1875.
Era sposato con Timereta Camarri, nativa di Arcidosso (Grosseto), dalla quale ebbe quattro figli:
1° 2° e 3° morti in giovanissima età - 4 Diomede: imbianchino come il padre.
Durante la campagna di Sicilia, la moglie rimasta in condizioni economiche molto ristrette si rivolse al Comune per un sussidio.
L'Amministrazione Comunale con delibera del 25 giugno 1860 stanziò la somma di £ 22,40 centesimi come dalla seguente:
Adunati gli Ill.mi Signori Gonfaloniere e Priori residenti nel Magistrato del Comune di Casteldelpiano, in pieno numero di sei per trattare:

Alle istanze della donna Timereta Sorbelli che deduce di essere rimasta sola a sopportare il peso del mantenimento dei quattro piccoli fanciulli, perché abbandonata dal proprio marito accorso in Sicilia a combattere la guerra del Diritto contro la Forza, il Consiglio Generale, volendo sollevare dalla miseria che li opprime, la madre e i figli, rimasti precariamente orfani di padre per una delle più sante e giuste cause, quale è quella di liberare i fratelli siciliani dalla prepotenza e dalla rabbia del Borbone, delibera a favore della richiedente la somma di lire italiane 22,40 centesimi, salvo peraltro il superiore assenso.

Rotelini-Gonfaloniere

Notizie fornite da:
1963-64 Al. Enzo Biagini. Classe 5^ Casteldelpiano (Grosseto)

Garibaldino SORBELLI Giuseppe fu Salvatore, nato a Casteldelpiano l'11/7/1815; pittore, meglio si direbbe "imbianchino". Era coniugato con Camarri Timereta, nata in Arcidosso (Grosseto), paese sito a circa tre chilometri da Casteldelpiano. Dal matrimonio nacquero figli; ma soltanto uno di essi raggiunse l'età adulta: Diomede, anch costui " pittore " (imbianchino), rimasto celibe.

Il Sorbelli abitava nel centro del paese ed esattamente in corso Nasini (i Nasini furono celebri Pittori del XVI° secolo).

Il Sorbelli morì nel giorno 4 luglio 1875.

La moglie del Sorbelli, a seguito della partenza del marito, venne a trovarsi in condizioni economiche assai precarie e fu, quindi, costretta a rivolgere istanza al Comune, perchè avesse considerato la possibilità di assicurarle un sussidio, in considerazione del fatto che il coniuge era partito volontario per arruolarsi al seguito di Garibaldi.

Il Comune, con atto del 25 giugno 1860, così deliberava:

"""" Adunati gl'Ill.mi Signori Gonfaloniere e Priori residenti nel Magistrato del Comune di Casteldelpiano, in pieno numero di sei per trattare.

Alle istanze della donna Timereta Sorbelli che deduce di essere rimasta sola a sopportare il peso pel mantenimento dei quattro piccoli fanciulli, perchè abbandonata dal proprio marito accorso in Sicilia a combattere la Guerra del Diritto contro la Forza, il Consiglio Generale, volendo sollevare dalla miseria, che li opprime la madre e i figli, rimasti precariamente (meglio si sarebbe detto "prematuramente") orfani di padre per una delle più sante e giuste cause, quale è quella di liberare i fratelli Siciliani dalla prepotenza e dalla rabbia del Borbone, delibera a favore della richiedente la somma di lire italiane 22,40 centesimi, salvo peraltro il superiore assenso """".

f/to Rotelini, Gonfaloniere.